

ALLEGATO "B"

(alla deliberazione di Assemblea n. 14 del 26.9.2012)

RICOGNIZIONE SULLO STATO D'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

PROGRAMMA N. 1000 – Servizi Sociali

I programmi relativi ai Servizi Sociali descritti nella relazione previsionale hanno avuto adeguato svolgimento, nonostante un inevitabile depotenziamento del Servizio Sociale territoriale, conseguente alla non sostituzione degli operatori sociali in maternità (due unità), e ad un contingente spontaneo decremento delle prestazioni assistenziali domiciliari, fenomeno del tutto nuovo (richieste di attivazione molto ridotte e troppo tardive, assenza di lista d'attesa, riduzione di circa 200 ore di assistenza settimanali su 700 previste) su cui è già stata effettuata un'analisi qualitativa, presentata alla Cooperativa fornitrice del servizio, al fine di condividere la comprensione dei dati rilevati e scongiurare un aumento dei costi.

In generale il lavoro sociale, nonostante il cronicizzarsi dell'emergenze e la stazionaria limitatezza di risorse, è stato condotto con rinnovata motivazione ed energia propositiva, anche derivata dalla positiva conclusione della sofferta vicenda legislativa sulla soppressione dei Consorzi socio-assistenziali. Finalmente anche il Consiglio Regionale, in data 19 settembre u.s., alla luce delle disposizioni innovative dell'art. 9, comma 1° bis, della legge statale 7 agosto 2012, n.135, avente ad oggetto "*Conversione in legge, con modificazioni, del D. Lgs. 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*", ha riconosciuto l'esperienza dei consorzi tra comuni quali enti per la gestione associata delle funzioni socio-assistenziali, formalmente approvando specifico emendamento, di salvaguardia, al Disegno di legge regionale n. 192 "*Disposizioni organiche in materia di enti locali*", del 26 luglio 2012.

La legittimazione del modello consortile rappresenta senz'altro un traguardo importante, ancora più significativo per il personale e l'utenza dei servizi, visto l'inquietante perdurare dell'incertezza finanziaria, che si apprende tuttavia solo dalla parzialità della stampa e dall'ufficiosità delle notizie che circolano nell'ambito delle riunioni del Coordinamento degli Enti Gestori.

Ad oggi, sulle prospettive finanziarie 2012, l'unico pronunciamento della Regione è quello contenuto nella Deliberazione del 30 luglio, n. 46-4249 "Approvazione di criteri di riequilibrio – per l'anno 2012- per la ripartizione del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, di cui all'art. 35, comma 7 della legge regionale 1/2004".

Ai fini dell'accertamento delle somme informalmente comunicate agli Enti Gestori dai funzionari regionali nel mese di giugno, in fase di predisposizione dei Bilanci di Previsione, non sono ancora pervenute comunicazioni; pertanto, come da diversi anni a questa parte, si attesta la salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario su presunzioni verosimili ma non accertate. Diverse iniziative sono state promosse per superare la situazione di stallo, fra cui una richiesta di incontro urgente

al presidente della Regione e all'Assessore Monferino, da parte di ANCI, UNCEM, ANPCI, UPP, Lega Autonomie, CGIL, CISL e UIL, che fino ad ora non sembra abbia riscosso successo.

Rispetto alle risorse e agli interventi finanziari, si confermano le entrate del Bilancio di Previsione 2012 , senza variazioni nei flussi di trasferimento dalla Regione, dalla Provincia e dall'ASL NO; si registra un modesto aumento in quello dai Comuni (€ 19.792,00): si tratta di contributi extra quota , riferiti principalmente al rimborso degli oneri sostenuti dal CISS per l'erogazione del servizio di Assistenza scolastica e all'attivazione di borse lavoro per disoccupati, principalmente nell'ambito del progetto "Insieme nell'Emergenza lavoro".

Per quanto riguarda le spese, uno scostamento significativo rispetto alle previsioni riguarda gli oneri relativi al personale non in rapporto di dipendenza, cap. 4016, ridotti di € 33.000, per avvenuti risparmi non prevedibili (diminuzione spontanea del SAD, interruzione del servizio di protocollo e segreteria tramite Cooperativa, contabilizzazione residui per fine appalto Servizi socio-educativi dell'Area Minori); come unica maggiore spesa di rilievo si evidenzia quella relativa all'attivazione di borse lavoro, finanziate dai Comuni. Nell'ambito dei capitoli dedicati alla residenzialità si è operato un mirato aggiustamento delle capienze, che complessivamente non ha tuttavia portato a maggiori spese.

L'avanzo di amministrazione, utilizzato parzialmente per sostenere il progetto semestrale di razionalizzazione dell'Area Minori e Famiglia, in corso di svolgimento, in vista della generale riorganizzazione nell'ambito del Centro di Tutela per la Famiglia, rimane quantificato in € 83.716,26, come permane il fondo di riserva di € 15.000.

Progetto 1001 - Servizi Generali

Anche i servizi generali sono stati interessati da una riduzione di organico, derivante da situazioni contingenti non direttamente dipendenti da scelte gestionali e che, tuttavia, hanno permesso conseguenti strategie di contenimento della spesa.

Dai primi di settembre, infatti, la fornitura del servizio di protocollo e di segreteria garantita dalla Cooperativa Promozione Lavoro avrebbe comportato un cambio di addetto amministrativo, in quanto l'operatore incaricato non si è reso più disponibile. Anziché optare per un nuovo operatore di Cooperativa, si è ritenuto di sperimentare la collaborazione di due Operatori LSU, per tempo richiesti al Centro per l'Impiego. Nello specifico, sono tre gli operatori LSU che da settembre sono stati integrati nell'organizzazione: uno collaborerà nell'ambito del servizio trasporti (Sig. Bonesi Francesco), una gestirà la segreteria e il protocollo (Sig. Marangio Cristina), una terza affiancherà l'Assistente Sociale del Servizio di Pubblica Tutela nella gestione pratica delle relative incombenze d'ufficio (Sig.ra Antonella Poletti). Va comunque dichiarato che la riorganizzazione funzionale dell'ambito amministrativo in questi termini è stata favorita in modo sostanziale dalla generosa scelta della signora Creola Giancarla, che, dopo due anni di lavoro presso il front office

come LSU, ha deciso di rendersi disponibile da settembre in qualità di socia volontaria della Cooperativa Lavoro Malgrado Tutto; questo ha consentito di mantenere la continuità nel servizio di accoglienza, fondamentale per l'efficienza d'andamento complessiva, e ha facilitato una generale ridistribuzione di funzioni. L'organigramma amministrativo attuale è pertanto rappresentato dalla dipendente addetta alla contabilità e al bilancio (Sig. ra Ubertini Pierfranca, 38 h), dalla dipendente addetta agli Organi, al personale e agli affidamenti, appalti e contratti (Sig. ra Montevero Carmela , 30 h), da un'operatrice di Cooperativa, impegnata parzialmente al Front Office e più ampiamente nelle pratiche contabili di rendicontazione dei servizi a compartecipazione e nella pubblicazione degli atti (Sig.ra De Col Fulvia, 38 h); da un'operatrice LSU, addetta al protocollo e alla segreteria generale (Sig. ra Marangio Cristina).

L'andamento produttivo, dopo un primo periodo di adattamento, può ritenersi soddisfacente.

Progetto 1002- Servizi di prevenzione e riabilitazione

Stato d'attuazione dei programmi.

I servizi che tradizionalmente afferiscono a questo ambito, territoriali e semiresidenziali, sono stati svolti regolarmente, senza ulteriori riduzioni prestazionali rispetto a quelle operate prima dell'approvazione del Bilancio. Purtroppo, come per tutti gli altri servizi, la finalità assoluta di contenere la spesa, compatibilmente con l'erogazione dei servizi essenziali, ha condotto alla scelta di ridurre al massimo anche le sostituzioni di personale. Nello specifico del Centro Diurno e dell'Educativa Territoriale, la non sostituzione degli operatori educativi, in ferie o in malattia per breve periodo, ha creato un certo disagio, soprattutto a quei nuclei familiari interessati dal gravoso problema della disoccupazione che, se da un lato si traduce in tempo disponibile alla cura del proprio familiare, dall'altro, e in particolare nel caso della disabilità grave di un figlio, espone il caregiver a stati di affaticamento e a condotte rivendicative. Dall'estate, un'operatrice assente per maternità ha comunque potuto rientrare e riprendere gli interventi che, transitoriamente, erano stati ridotti e affidati ai due colleghi in servizio.

Da agosto u.s. la coordinatrice del Centro Diurno, Stefania Andreola, nonché referente per la Commissione UVH e per il servizio di Assistenza Scolastica, si è assentata per maternità e, come da prassi, ormai preferenziale, non è stata sostituita: ne ha assunto le funzioni Roberta Fontana, già responsabile per tutti i servizi territori e residenziali della Disabilità. Il coordinamento del Centro verrà svolto in collaborazione con il personale dell'équipe, secondo progetti integrativi mirati da incentivare con il Fondo Economico Servizi, attraverso la prevista trattativa decentrata.

Si è proceduto, come da programma, all'espletamento del cottimo fiduciario per l'assegnazione del servizio di Assistenza Scolastica per alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, garantendo quel coordinamento di rete con Comuni, Scuole e famiglie che si ritiene assoluta condizione di efficacia: 14 i Comuni che hanno richiesto l'Assistenza, per un totale di 187 ore settimanali, rivolte

a 30 alunni, inseriti in 16 plessi scolastici (n. 4 in Scuola dell'Infanzia, n. 10 in Scuola Primaria, n. 8 in Scuola Secondaria di 1°, n. 8 in Scuola Secondaria 2°).

Si è completata l'istruttoria relativa alla distribuzione del contributo economico di supporto alla domiciliarità per persone disabili minori e adulte, fino ai 64 anni d'età, ai sensi della DGR 56/2010 che, come lo scorso anno verrà erogato come una tantum alla famiglia curante o alla singola persona disabile: 32 i contributi per un totale di € 80.028,57 (importo trasferito all'ASL NO).

Per quanto riguarda l'assetto generale dei servizi di prevenzione e riabilitazione, come descritto nel Bilancio di Previsione, si è pronti per apportare le innovazioni organizzative, che vedranno, nel prossimo trimestre, la graduale trasformazione del Centro CADD in Centro di Incontro Disabili, e che consentiranno, da gennaio 2013, l'avvio del Centro Diurno Socio-Terapeutico Riabilitativo nell'ambito del CTH. In fase di attivazione, attraverso l'APS Gazza Ladra, un osservatorio sulla disabilità sensoriale, attraverso il coinvolgimento dei pediatri di base, per favorire l'interessamento precoce dei servizi.

Progetto 1003 – Servizi alla persona

I servizi alla persona di tutte e tre le Aree (Minori e famiglia, Adulti e Anziani, Disabilità) sono stati costantemente in piena attività, per compensare, reimpostare, reggere il carico, valorizzando al massimo le risorse disponibili: la competenza professionale, il lavoro d'équipe, la solidità dell'organizzazione. Il dinamismo in tutti i comparti è tangibile, anche in vista dei cambiamenti che si prevedono per il prossimo anno e ai quali ci si sta predisponendo, come soggetti attivi e consapevoli (solo a titolo esemplificativo si faccia riferimento al riassetto dei servizi dell'Area Disabilità a conclusione del vigente affidamento in appalto, all'avvio del Centro di Tutela per la Famiglia, alla rivisitazione dei servizi di assistenza a domicilio per non autosufficienti con conseguente sperimentazione di nuovi strumenti gestionali).

L'area Minori e Famiglia sta attualmente garantendo i servizi essenziali afferenti alla tutela del minore e al supporto della famiglia attraverso l'affidamento semestrale di specifici ambiti prestazionali, che vedono l'impiego di soli 5 educatori professionali, su 7 di per sé necessari, e 2 assistenti sociali di cooperativa; si aggiunge un'assistente sociale dipendente a tempo pieno e il coordinatore/responsabile di Area. E' questo un assetto provvisorio, strumentale ad un'azione di razionalizzazione dell'Area (oggetto del progetto semestrale finanziato con parte dell'Avanzo di Amministrazione 2011), in attesa della ricostituzione di un'équipe di lavoro multidisciplinare, perno operativo del futuro Centro di Tutela della Famiglia, finalmente in fase di costruzione. In data 18 settembre u.s. sono infatti stati avviati i lavori di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato di proprietà del Comune di Borgomanero per la realizzazione dell'Opera, finanziata dal Ministero dell'Interno (Riserva Fondo UNRRA 2010) : 155 i giorni di cantiere, avvio previsto per marzo 2013. Nel frattempo, in questi mesi, si è registrato l'aumento di un diffuso rischio sociale per bambini

piccoli di nuclei indigenti, nuovi poveri o ancora più poveri, per adolescenti in famiglie per struttura e dinamiche ipercomplesse e genitori troppo poco adulti e globalmente fragili. L'investimento su questo fronte è da considerarsi, fin da ora, prioritario in senso assoluto. Il servizio di educativa territoriale minori si sta configurando come servizio ad altissima intensità, utilizzato in alternativa alla residenzialità anche in gravi situazioni evolutive (dipendenza da sostanze, disagio psichico, situazione familiare abbandonica); ne deriva la necessità di un potenziamento, anche finanziario, del servizio per una progettazione mirata di iniziative territoriali di prevenzione e contenimento del danno a valenza terapeutica.

Parallelamente, sempre per promuovere forme alternative alla residenzialità, si sta curando, in collaborazione con l'Associazione Compagni di Volo, un progetto sull'Affido familiare per cui chiedere finanziamento alla Fondazione Cariplo.

L'Area Adulti e Anziani, nell'articolazione dei suoi servizi, si trova ad affrontare emergenze che aumentano in numero e proporzioni, senza avere grandi leve da azionare per incidere in concreto. Per quanto riguarda gli adulti, disoccupazione, sfratto, indigenza rimangono i principali problemi aperti, rispetto ai quali il Consorzio dichiara la propria impotenza, da un lato per la proporzione degli stessi fenomeni e, dall'altro, perché non essendo stata delegata l'Assistenza Economica fra le funzioni socio-assistenziali, agli operatori sociali viene a mancare il mandato e lo strumento fondamentale nel fronteggiare, con le famiglie e le singole persone, queste difficoltà di natura materiale, attraverso strategie di intervento improntate alla logica del dare-avere, che incentivino l'attivazione personale e limitino al massimo l'investimento di risorse in situazioni cronicizzate, destinate a non produrre cambiamenti. Permane, naturalmente, anche di riflesso, il fenomeno di maltrattamento dei più deboli, specialmente delle donne, in particolare extracomunitarie: ai servizi sociali frequentemente chiedono una collocazione residenziale alternativa al domicilio perché non più disposte a sopportare; tutte le volte in cui la gravità del caso non faccia escludere a priori esiti positivi, si tenta un percorso di mediazione familiare e si svolge uno stretto monitoraggio domiciliare; purtroppo permane alto il numero dei casi in cui è invece necessario allontanare. Nell'anno in corso, non essendoci stato alcun finanziamento mirato, né dalla Regione né dalla Provincia, si è riusciti a contenere i costi relativi a tali interventi di tutela sociale, destinati ad avere una durata medio-lunga, solo grazie all'ormai consolidata collaborazione con l'Associazione Mamre, impegnata nell'accoglienza solidale delle donne-madre in difficoltà.

Altra utenza in costante aumento è rappresentata dalle persone con limitata capacità di autonomia e/o di intendere e volere, che necessitano di essere amministrate o tutelate. Il fenomeno è stato opportunamente segnalato alla Provincia, deputata a promuovere nel territorio gli istituti di Pubblica Tutela e allo scopo finanziata dalla Regione; ne è derivato un bando provinciale rivolto agli Enti Gestori per la presentazione di progetti di potenziamento e miglioramento dei servizi locali di Pubblica Tutela. Il CISS ha presentato un progetto di ampliamento e qualificazione del suddetto servizio ed è in attesa di conoscere l'importo di finanziamento erogato.

Anche la gestione socio-sanitaria della non autosufficienza, in particolare delle persone anziane, si prospetta critica: i servizi sociali rischiano di essere estromessi dalla cura, gestita a livello domestico, fino a quando la gravità non consente più di operare preventivamente e, congiuntamente, si registrano segnali preoccupanti nell'orizzonte sanitario rispetto alla residenzialità di sollievo e convenzionata. Nel prossimo trimestre i dati andranno approfonditi di concerto con le OO. SS.

Anche l'Area Disabilità non è indenne dagli effetti perversi del rigido contenimento finanziario operato dall'Azienda Sanitaria Locale su tutto la gamma dei servizi socio-sanitari: non sono disponibili risorse integrative per l'implementazione dei posti residenziale e semiresidenziale, in risposta ai bisogni della popolazione disabile in carico ai Servizi Sociali, e solo il pronunciamento perentorio dell'Autorità Giudiziaria può determinare un qualsiasi nuovo impegno di spesa. I Servizi Sociali sono, di fatto, chiamati a farsi carico di tutti quegli interventi che non avendo risvolti riabilitativi in senso stretto, vengono considerati dalla Direzione Aziendale prettamente assistenziali, pur avendo un'evidente e riconosciuta valenza terapeutica.

Questo vale per la residenzialità, gli interventi territoriali e le borse lavoro di alcune utenze tradizionalmente sanitarie, ex pazienti del SERT e del centro di Salute Mentale o aspiranti tali. Anche a questo riguardo è quanto mai urgente una riflessione, condivisa fra tecnici e amministratori, per far emergere, attraverso le nuove tipologie di utenze che già si rivolgono al CISS o che al CISS sono inviate, i nuovi bisogni essenziali, sempre più a matrice socio-sanitaria.
